

CUBI

CULTURE
BIBLIOTECHE
IN RETE

Lavorando al piano strategico di CUBI

Materiali di ricerca per lo sviluppo
del piano strategico partecipato
del sistema bibliotecario CUBI

A cura di
Alessandro Agustoni, Marco Cau, Graziano Maino

Studi e Analisi
Percorsi di secondo welfare



Settembre 2019



Percorsi di secondo welfare è un Laboratorio di ricerca nato nel 2011 da una partnership tra l'Università degli Studi di Milano e il Centro Einaudi di Torino per ampliare e approfondire il dibattito sulle trasformazioni dello Stato sociale in Italia. Il progetto guarda in particolare alle misure e alle iniziative di secondo welfare realizzate nel nostro Paese, che si contraddistinguono per la loro forte connotazione territoriale e l'impiego di risorse non pubbliche provenienti da attori privati, parti sociali e organizzazioni del Terzo Settore. L'obiettivo è individuare, scoprire e raccontare esperienze capaci di coniugare il ridimensionamento della spesa pubblica con la tutela dei nuovi rischi sociali, offrendo dati e riflessioni sulle dinamiche in atto a livello locale, nazionale e internazionale.

Il Laboratorio diffonde le proprie ricerche attraverso il portale online www.secondowelfare.it (diventato una testata registrata nel 2015), i Rapporti sul secondo welfare in Italia, pubblicati a conclusione dei cicli biennali del progetto, e la collana Working Paper 2WEL. Tali documenti intendono affrontare il tema del secondo welfare da diversi punti di osservazione, approfondendo dinamiche, opinioni ed esperienze che possano favorire la comprensione di questo argomento, per sua natura ampio ed articolato, nelle sue diverse sfaccettature e dimensioni.

Percorsi di secondo welfare oltre alle attività di disseminazione e ricerca istituzionale si occupa di realizzare diverse ricerche *ad hoc* per importanti istituzioni pubbliche e private, organizza momenti di dibattito e riflessione, cura percorsi di accompagnamento per enti interessati a comprendere e realizzare forme di secondo welfare all'interno delle proprie organizzazioni.

Il Laboratorio è realizzato grazie al sostegno di Cisl Lombardia, Compagnia di San Paolo, Edenred Italia, Fondazione Bracco, Fondazione Cariplo, Fondazione CRC, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariparo, Forum Ania Consumatori e Inapa - Confartigianato Persone.



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi

Crediti

Curatori

Alessandro Agustoni, co-direttore del Sistema bibliotecario CUBI e referente del progetto *Un piano strategico per Cubi*

Marco Cau, agente di sviluppo locale, lavora in progetti per la valorizzazione di territori, comunità, imprese e persone, è socio di Pares.

Graziano Maino, consulente e formatore sui temi dell'innovazione organizzativa, della collaborazione cross-settoriale e delle partnership progettuali, è socio di Pares.

Contributi

Diana Crippa, referente della biblioteca civica "Peppino Impastato" del Comune di Cavenago di Brianza (MB).

Francesca Magni, referente della biblioteca civica "Dino Buzzati" del Comune di Busnago (MB).

Marco Muscogiuri, professore associato del Politecnico di Milano e architetto (www.alterstudiopartners.com).

Illustrazioni

Michela Nanut

Progetto grafico

Giulia Bertuzzo

Docenti degli interventi formativi

Cristina Bambini, Sara Chiessi, Riccardo De Micelis, Tiziano Delle Noci, Valeria Didoni, Nicola Cavalli, Fortunata Loviso, Giovanni Majoli, Barbara Mantovi, Stefano Menon, Marco Muscogiuri, Michele Nuzzi, Francesco Pandini, Davide Pogliani, Alberto Raimondi, Jurij Razza, Maria Stella Rasetti, Paolo Sabbioni, Matteo Uggeri.

Gruppo di lavoro sul piano strategico

Diana Crippa, Angelo D'adda, Franco Fornaroli, Fausto Galbiati, Francesca Magni, Valentina Ragaini, Raffaella Vigilante, Giulia Villa.

Collaboratori esterni

Corrado Alberti, Marco Azzerboni, Silvia Baioni, Alessandra Bossini, Daniele Capra, Riccardo Demicelis, Giovanna Malgaroli, Alessandra Mastrangelo, Monica Mongiello, Giulia Perquis, Rosanna Sibono, Marta Turrini, Manuela Vergani.

Indice

Prefazione	7
Introduzione	9
1. Un piano strategico per CUBI	11
Perché le biblioteche hanno bisogno di un piano strategico?	11
Perché il Sistema CUBI ha bisogno di un piano strategico?	12
L'elaborazione del piano strategico di CUBI: alcuni passaggi metodologici	13
2. Il disegno della partecipazione per costruire il piano strategico di CUBI	15
Le fasi di coinvolgimento realizzate	15
3. L'analisi del contesto: le ricerche in corso	19
4. Innovazione nei servizi bibliotecari: il percorso formativo	22
Le schede dei corsi in sintesi	23
Biblioteche e innovazione: gestire il cambiamento nei servizi bibliotecari	24
Nuovi modelli di biblioteca: linee di sviluppo internazionali	27
Scenari, modelli, strumenti e pratiche per rinnovare gli spazi in biblioteca	29
Biblioteche e life long learning: il caso del CSBNO	32
Creare una gaming-zone in biblioteca	35
Progettare interventi di Information Literacy in biblioteca	38
Contrastare il digital divide: lo spazio d'azione delle biblioteche	40
Creare un servizio di artoteca in biblioteca: il caso del Multiplo di Cavriago	42
Organizzare eventi di promozione cinematografica in biblioteca	44
Design Thinking: intro a una metodologia di service-design partecipativa	47
Promuovere i servizi di biblioteca digitale	50
5. Canvas: una mappa visuale per costruire il piano strategico di CUBI	52
Canvas: dispositivo per promuovere elaborazioni partecipate	52
Logiche del canvas CUBI	53
Utilizzi del Canvas CUBI	54
Canvas CUBI: struttura e livelli	56
Canvas CUBI: le domande guida	57
6. Biblioteca come spazio pubblico	59
Le biblioteche CUBI: analisi delle sedi esistenti e criticità emerse	59
Quindici punti per il rinnovamento delle biblioteche CUBI	60
Documentazione fotografica	66
7. Progetti immaginabili	72
Tre workshop di progettazione partecipata	72
Modalità e tecniche per agevolare la partecipazione	73

Esiti ricercati attraverso i workshop	74
Schede-progetto elaborate dai gruppi di lavoro nei workshop	78
Dare casa per connettere le persone	79
Biblioteca per passione	81
Valorizzare la storia locale	83
Promozione e sviluppo di servizi con l'aiuto dei cittadini	85
Promuovere gruppi di interesse in biblioteca	87
Progettare e realizzare un'artoteca	89
Immaginare una gaming zone in biblioteca	91
Pronto soccorso digitale	94
Idee per una gaming zone - spazio gioco in biblioteca	96
Bibliocose	98
Gli spazi accolgono e parlano alle persone	100
Biblioteche confortevoli e usabili	102
Personalizzare con cura i servizi per famiglie con bambini	104
Migliorare il catalogo e il sito della biblioteca	106
Non è un elenco! Dieci piccole cose per tutte le biblioteche	108
Gli ingredienti chiave dell'accoglienza	110
Migliorare i servizi avendo in mente l'utente	112
8. Per continuare	113
Prossime attività di partecipazione programmate	113
Conclusioni	115
Riferimenti bibliografici	116

6. Biblioteca come spazio pubblico

Marco Muscogiuri

In questo contributo, a partire da una ricerca sul campo che ha coinvolto otto biblioteche del Sistema CUBI nell'analisi di edifici, spazi, servizi e modi d'uso, vengono identificate criticità comuni e suggerite quindici azioni concrete per trasformare le biblioteche in spazi fluidi capaci di moltiplicare le proposte, in centri di aggregazione e coesione sociale, di informazione, di uso creativo del tempo libero, di promozione di attività culturali, che mirano a coinvolgere un pubblico ampio. Il contributo è arricchito da una selezione di fotografie che documentano interventi trasformativi in biblioteche civiche.

Questo testo costituisce una prima sintesi di un lavoro più ampio, finalizzato a valutare l'efficacia delle sedi delle biblioteche CUBI. Il lavoro ha preso avvio dall'analisi dei dati statistici e quantitativi delle biblioteche del Sistema, e da un'accurata **rilevazione che ha interessato otto diverse biblioteche CUBI**, di varia dimensione (Arcore, Bellinzago Lombardo, Busnago, Cavenago Brianza, Gorgonzola, Melegnano, Ronco Briantino), svolta mediante sopralluoghi e incontri con i responsabili delle varie strutture e i referenti dei vari Comuni (amministratori, dirigenti di settore, ecc.).

A partire dall'analisi dello stato di fatto delle prime otto biblioteche, è stata elaborata, per ognuna di esse, un report in cui sono state evidenziati criticità e punti di forza, dal punto di vista degli spazi, dell'edificio, dei servizi e dei modi d'uso, definendo inoltre alcune possibili proposte operative per interventi puntuali su ciascuna struttura.

Il lavoro si concluderà poi, a valle di una più ampia raccolta dati di tutte le biblioteche del Sistema, con l'elaborazione di **Linee Guida di indirizzo per futuri interventi sulle strutture bibliotecarie**, alla luce di quanto emerso nella rilevazione e in coerenza con le finalità del Piano Strategico generale.

Oltre alla valutazione delle statistiche di servizio e dei dati biblioteconomici, in occasione dei sopralluoghi e degli incontri svolti è stato possibile non soltanto visitare le varie sedi e valutarne direttamente gli spazi, gli arredi e le dotazioni, ma anche e soprattutto avere un confronto e un dialogo diretto con i bibliotecari che conducono le varie biblioteche e con coloro che le amministrano, con cui è stato possibile approfondire le caratteristiche del servizio e le modalità di gestione, venendo a conoscenza delle tante criticità ma anche dei punti di forza di queste strutture, alcune delle quali raggiungono indici di impatto (percentuale di iscritti sul totale degli abitanti) molto interessanti.

Le biblioteche CUBI: analisi delle sedi esistenti e criticità emerse

Le biblioteche del Sistema CUBI costituiscono una realtà piuttosto eterogenea, con strutture molto differenti tra loro per bacino di utenza, dimensione, caratteristiche edilizie e di servizio, orari di apertura, indici di efficacia. Dai rilevamenti effettuati emergono alcune criticità ricorrenti che, in modo diverso, sono presenti nella maggior parte delle strutture bibliotecarie.

Una di queste è certamente la scarsa **visibilità e riconoscibilità della biblioteca**. Che si tratti di un edificio storico (pensiamo alle biblioteche di Gorgonzola o di Cavenago Brianza) o di un edificio moderno o contemporaneo riadattato all'uso (pensiamo alle biblioteche di Arcore,

Busnago, Segrate o Melegnano), la biblioteca non è mai segnalata adeguatamente e non è mai ben riconoscibile. Questo è ancora più evidente laddove la biblioteca è parte di un complesso più ampio che include altre funzioni pubbliche o è annesso a servizi scolastici (ad esempio a Bellinzago), tanto più se essa non è neanche collocata al piano terra (pensiamo ad esempio alla biblioteca di Inzago). In molti casi non soltanto manca qualsiasi visibilità dall'esterno degli spazi interni, ma anche l'entrata e i percorsi di accesso non sono adeguatamente segnalati.

Un elemento comune alla maggior parte delle biblioteche è la carenza di **spazio**, insufficiente a ospitare al meglio il patrimonio posseduto e le attività che vengono svolte in biblioteca, e spesso aggravata dall'eccessiva quantità di libri esposti.

Talvolta gli **spazi interni** risultano sottoutilizzati o male utilizzati anche dal punto di vista distributivo e funzionale. Più in generale, spesso spazi interni e finiture risultano essere vetusti o di scarsa qualità estetica, inadatti a rispondere al meglio a esigenze di tipo socio-aggregativo.

Gli **arredi** sono molto spesso disomogenei, inadeguati e/o vetusti, con scaffalature troppo alte, poltrone e sedute spesso poco funzionali, poco confortevoli e di scarsa qualità estetica. Sovente inoltre manca un progetto d'insieme degli interni e degli arredi teso a valorizzarne spazi e servizi.

L'**illuminazione artificiale** è quasi sempre inadeguata dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo: piatta, spesso insufficiente in alcune zone, uniforme, banale, più adatta a un ufficio o a un magazzino.

Nella maggior parte dei casi mancano finiture fonoassorbenti, finalizzate a mitigare la diffusione del **rumore**, particolarmente fastidiosa laddove vi è anche promiscuità di funzioni e modi d'uso differenti.

In diversi casi vi sono problemi di malfunzionamento o carenza degli impianti di **condizionamento** e climatizzazione, oppure mancano del tutto sistemi di raffrescamento, per cui la biblioteca risulta essere poco confortevole o persino respingente in alcuni periodi dell'anno.

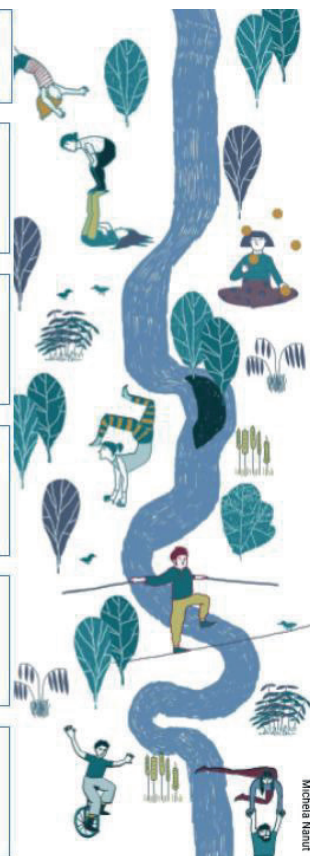
Non tutte le biblioteche, infine, rispondono a tutti i requisiti di **accessibilità** ai disabili previsti dalla normativa vigente.

Quindici punti per il rinnovamento delle biblioteche CUBI

Prima di elencare indicazioni e buone pratiche per il rinnovamento delle biblioteche, va chiarito anzitutto lo scenario di riferimento. Il criterio informatore di qualsiasi futuro intervento dovrebbe essere quello di fare delle **biblioteche centri di aggregazione e coesione sociale, di informazione, di uso creativo del tempo libero, di promozione di attività culturali**, in grado di intercettare soprattutto coloro che non sono utenti della biblioteca (perché non sono interessati ai libri e alla lettura, oppure perché, al contrario, sono lettori forti ma non interessati ai servizi offerti attualmente).

Quindici punti per il rinnovamento delle biblioteche CUBI

1. Partire da un progetto d'insieme e da un programma funzionale	2. Progettare per gli utenti / progettare con gli utenti	3. "Targettizzare" i servizi e le biblioteche
4. Intervenire su arredi e interni sulla base di un progetto	5. Comunicare la biblioteca	6. Investire in nuove tecnologie e in automazione dei servizi
7. Ampliare gli orari di apertura (anche in automazione)	8. Rendere visibile la biblioteca	9) Puntare sul Settore di Ingresso
10. Realizzare una bella Area Bambini e Ragazzi / Area Famiglie	11. Creare uno Spazio Giovani / Creatività	12. Creare una Gaming Zone
13. Ripensare gli spazi per lo studio	14. Valorizzare gli spazi all'aperto	15. Realizzare spazi flessibili



Le biblioteche pubbliche devono diventare luoghi molteplici in cui trovare non solo libri, film, musica, internet, giornali e riviste, ma anche concerti, presentazioni di libri, incontri, corsi di formazione, corsi per il tempo libero, esposizioni, laboratori ludico-didattici, eventi di ogni genere. Spazi fluidi dove libri, schermi e tablet sono a stretto contatto, dove incontrare gli amici e prendere un caffè, in un ambiente bello, confortevole, con il wi-fi, ricco di stimoli, pieno di libri e pieno di attività culturali interessanti a cui assistere e a cui partecipare. Nel momento di massima diffusione dei social network le **biblioteche** devono inoltre puntare su quell'unica cosa che Google, Facebook o Amazon non hanno e non avranno mai: la **fisicità di un bel posto dove andare, un luogo attraente e confortevole, ricco di servizi**. Qualsiasi intervento su arredi, impianti, contenuti biblioteconomici, tecnologie, patrimonio, formazione del personale, dovrebbe tenere conto di questi criteri e obiettivi.

Alla luce di quanto sopra descritto, di seguito vengono elencate alcune indicazioni e buone pratiche che dovrebbero informare qualsiasi intervento di rinnovamento o nuova costruzione delle biblioteche CUBI.

1. Realizzare interventi a partire da un progetto di insieme e di un programma funzionale

Qualsiasi intervento da compiersi su una biblioteca dovrebbe essere realizzato sulla base di un progetto d'insieme, architettonico e degli arredi, adeguatamente approfondito dal punto di vista funzionale e sviluppato a partire da un progetto biblioteconomico di medio e lungo periodo. Il piano strategico di CUBI e le Linee Guida dovrebbero diventare gli strumenti fondamentali a partire dai quali sviluppare qualsiasi intervento sulle biblioteche esistenti o su quelle da realizzare ex-novo.

2. Progettare per gli utenti / progettare con gli utenti

Ogni intervento di nuova realizzazione o di riqualificazione deve partire da un'analisi preliminare del bacino di utenza, delle sue caratteristiche socio-demografiche e dai risultati di un percorso di ascolto locale, che dovranno essere la base per lo sviluppo del programma funzionale.

Oltre a coinvolgere gli utenti mediante azioni di ascolto locale, sarebbe opportuno cercare di coinvolgerli anche durante il percorso di realizzazione della biblioteca stessa, in modo tale da riuscire ad aumentare anche il senso di appartenenza e l'impegno degli utenti nei confronti della loro biblioteca. Questo può essere fatto mediante pratiche collaborative di co-creazione di contenuti e di progettazione partecipativa. Il tentativo è quello di passare dal progettare la biblioteca per gli utenti al progettare la biblioteca insieme agli utenti, anche e soprattutto per quanto riguarda i contenuti di servizio.

3. "Targettizzare" i servizi e le biblioteche

Nel caso di biblioteche di piccola dimensione, considerando il poco spazio e le poche risorse a disposizione, la presenza nelle immediate vicinanze di altre biblioteche CUBI, e data anche la dimensione modesta del bacino di utenza, sarebbe opportuno ragionare su una "targettizzazione" dei servizi bibliotecari, privilegiando alcune categorie di utenza rispetto ad altre (che talvolta, per svariati motivi, sono anche quasi del tutto assenti). Ad esempio in alcuni casi sarebbe opportuno puntare sul target dei bambini più piccoli, con genitori e nonni, in quanto questa categoria di utenti ha meno mobilità sul territorio e possono al contrario avere un grande vantaggio dall'implementazione dei servizi bibliotecari. Non si tratterebbe in questi casi solo di rivedere la sezione bambini e ragazzi, bensì di **ripensare l'intera biblioteca dandole un taglio più fortemente orientato** alle famiglie, ai genitori e ai bambini piccoli, ai ragazzi delle scuole elementari e medie, agli anziani.

Questo tipo di impostazione, che punta su uno o più target specifici di pubblico, porterebbe a rivedere la progettazione degli spazi, le collezioni, i servizi e gli orari di apertura.

4. Realizzare interventi sugli arredi e sugli interni sulla base di un progetto

È indispensabile che non solo per gli interventi edilizi, ma anche per gli interventi di rinnovo degli arredi, sia realizzato un progetto ad hoc. Per la scelta degli arredi, la realizzazione di eventuali arredi su misura, il progetto dell'illuminazione, delle finiture, e così via, è necessario evitare di bandire gare di fornitura degli arredi in cui il progetto e la scelta dei modelli e delle tipologie di arredi siano delegati esclusivamente alle aziende. Il rischio è altrimenti di avere biblioteche tutte uguali, oppure in cui gli arredi rispondono alle esigenze commerciali dell'azienda appaltatrice e non alle esigenze della biblioteca. Allo stesso modo, è fondamentale evitare di lasciare che sia soltanto il bibliotecario o soltanto l'ufficio tecnico a decidere arredi, finiture, materiali, colori, ecc. **Il progetto degli arredi è importante tanto quanto il progetto architettonico.** Talvolta persino di più in quanto può nettamente migliorare o, al contrario, banalizzare il progetto architettonico.

5. Comunicare la biblioteca

Ogni biblioteca dovrebbe avere un progetto di comunicazione, di grafica e di identità visiva, in grado di connotarla agli occhi della collettività, sviluppandone l'identità, la riconoscibilità e la peculiarità, utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione a disposizione, dalla segnaletica per strada, all'insegna sulla facciata, al logo, all'infografica interna, fino alle indicazioni da inserire su mappe, delle particolari app che si potrebbero sviluppare a livello di sistema per gli smartphone, ecc. Si tratta di **aumentare il valore percepito della biblioteca**, soprattutto per tutti coloro che non sono (ancora) utenti.

Infine sarebbe necessario che le biblioteche fossero riconoscibili anche come facenti parte di un'unica rete, il Sistema CUBI, integrando l'apparato grafico e di comunicazione della singola biblioteca con quello generale del Sistema.

6. Investire in nuove tecnologie e in automazione dei servizi

È indispensabile investire nell'implementazione delle dotazioni tecnologiche, anche al fine di garantire il necessario supporto agli utenti nell'avvicinamento e apprendimento del know-how per l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione. È necessario inoltre **investire sull'automazione dei servizi**, sulle tecnologie di autoprestito e autorestituzione e sulla diffusione degli strumenti Rf-Id.

7. Ampliare gli orari di apertura (anche in automazione)

Proprio a partire dall'**automazione dei servizi e dai sistemi di controllo remoto** (telecamere, sistemi automatizzati di accesso, ecc.), sarebbe auspicabile e percorribile un significativo ampliamento degli orari, consentendo l'accesso agli spazi ed a servizi self-service con sola guardiania o mediante volontari. Ciò consentirebbe di **tenere aperta la biblioteca molto più a lungo**, senza dover aumentare le ore di lavoro del personale. In più, anzi, si potrebbero in taluni casi ridurre le ore di front-office per consentire al personale di riservarsi delle ore di back-office per la progettazione dei servizi. Va però sottolineato che questa ipotesi non può tradursi nel fatto che la biblioteca si possa reggere da sola o solo grazie a volontari: puntare sul self-service e sull'autonomia dell'utente comporta un grande e importante lavoro di regia, di mediazione, selezione, organizzazione e allestimento dei contenuti, senza i quali la biblioteca rischia di essere una scatola vuota o, peggio, un inutile labirinto.

8. Rendere visibile la biblioteca

La **biblioteca deve avere grande visibilità nel tessuto urbano**, sia che si tratti di un edificio autonomo, sia che faccia parte di un complesso funzionale più ampio. La biblioteca deve essere facilmente riconoscibile, l'entrata e i percorsi di accesso devono essere immediati, facilmente individuabili, ben segnalati. La biblioteca deve attirare soprattutto coloro che non sono utenti della biblioteca, aiutandoli a **superare la paura della soglia**.

Questo si dovrebbe tradurre con la realizzazione di un affaccio su strada; trasparenza e visibilità degli interni della biblioteca dall'esterno; continuità tra esterno e interno; un'insegna ben visibile e illuminata di sera; efficace segnaletica di orientamento all'interno. Laddove non sia possibile avere questi requisiti, in tutto o in parte, è comunque necessario progettare delle strategie e delle soluzioni adeguate per compensare tali carenze.

9. Puntare sul Settore di Ingresso

Va realizzato un Settore di Ingresso sulla scorta dell'impostazione delle biblioteche d'Oltralpe, tedesche o Nord-Europee. Questa è l'area a più forte impatto di pubblico ed è finalizzata a **fornire servizi di accoglienza, orientamento, informazione generale**, presentazione di novità editoriali, riviste e giornali, area ristoro, temi selezionati.

Nelle biblioteche di minore dimensione il Settore di Ingresso corrisponderebbe alla sala principale della biblioteca, in cui in diversi casi risultano invece prevalere alte scaffalature di libri sugli spazi di socializzazione. Al contrario, questa zona dovrebbe diventare la "piazza" della biblioteca, luogo di incontro e di conversazione, dove leggere un giornale, bere un caffè o sfogliare una rivista, navigare su internet.

Nel Settore di Ingresso gli scaffali dovranno essere bassi e su ruote o, preferibilmente, essere sostituiti da espositori su ruote, e i materiali dovranno essere esposti come in libreria: molti presentati di piatto, con spazi di circolazione ampi. Le postazioni a sedere dovrebbero essere informali, con poltroncine e tavoli da bistrot, qualche poltrona non troppo

ingombrante, lampade che creino un'atmosfera piacevole e rilassata (da evitarsi neon tipo ufficio).

10. Realizzare una bella Area Bambini e Ragazzi / Area Famiglie

È necessario realizzare sezioni bambini e ragazzi di adeguate dimensioni, tutte con spazi appositamente dedicati e attrezzati, articolati per fasce d'età, in quanto, soprattutto nel caso di piccole biblioteche, ha un'enorme importanza e un grande impatto sulla Comunità.

Devono esserci spazi dedicati per i piccoli (0-5 anni) e per i genitori; spazi adeguati per i bambini e i ragazzi, con aree dedicate alla lettura ricreativa e alla socializzazione, allo studio e al doposcuola, alle attività laboratoriali, alle attività di racconto e narrazione.

La **sezione bambini andrebbe ripensata come Area Famiglie**, dove anche i genitori sono pienamente coinvolti e trovano innumerevoli motivi di interesse, sia svolgendo attività assieme ai loro bambini, sia trovando libri e altri media a loro dedicati.

11. Creare uno Spazio Giovani / Creatività

Premesso che tutta la biblioteca dovrebbe essere fortemente orientata ai giovani, sarebbe opportuno creare una sezione strettamente dedicata ai giovani e agli adolescenti, integrando le tradizionali attività legate alla promozione della lettura altre attività legate alla creatività e alla multimedialità, favorendo occasioni di socialità e di uso creativo del tempo libero, incoraggiando l'utilizzo di tutte le risorse bibliotecarie. Una **sezione destinata agli adolescenti dovrebbe essere anche e soprattutto un luogo di aggregazione sociale**, di creatività e crescita culturale, dove poter consultare assieme libri, fumetti, musica, video, internet e altri strumenti multimediali, creare gruppi di discussione e di lettura, gruppi di studio e di interesse, compiere anche varie attività di tipo creativo e laboratoriale, legate al mondo della narrazione, della scrittura, della grafica, del cinema e della musica, da svolgere in postazioni-laboratorio attrezzate con pc, periferiche dedicate (tastiera midi, campionatore, mixer, scanner, tavoletta grafica, videocamera, stampanti, ecc.) e relativo software che gli utenti potranno utilizzare per "sperimentarsi".

12. Creare una Gaming Zone

Essendo nella missione della biblioteca anche il fatto di essere luogo di socializzazione e sperimentazione di nuovi linguaggi, sarebbe particolarmente utile la realizzazione di una **Gaming Zone, uno spazio riservato al gioco, nelle sue molteplici accezioni** (giochi da tavolo, videogiochi, giochi di ruolo, ecc.), destinato non soltanto ai ragazzi ma anche a fasce più ampie di utenza, da verificare caso per caso. Si tratterebbe di uno spazio attrezzato con tavoli e sedute informali, con playstation dotate di adeguate attrezzature, corredate di raccolte di videogiochi classificati in base alle indicazioni PEGI, nonché di libri e riviste di vario genere dedicati al tema del gioco, nelle sue varie declinazioni, inclusi adeguati strumenti informativi per i genitori, sulle ludopatie, ecc.

13. Ripensare gli spazi per lo studio

Questo servizio è importante sia perché supplisce alle carenze di altre biblioteche (scolastiche o universitarie), sia in quanto attira in biblioteca un pubblico che altrimenti forse non la frequenterebbe. Di contro, però, troppo spesso gli studenti tendono a invadere tutti gli angoli della biblioteca, inclusa area riviste e sezione bambini, stravolgendone i modi d'uso, da un lato perché impongono il silenzio, dall'altro perché tendono a scacciare tutti gli altri pubblici (bambini, anziani, persone meno scolarizzate, ecc.). Per far fronte a questo problema sarebbe necessario **predisporre, ove possibile, una sala studio autonoma** rispetto al resto della biblioteca (sarebbe sufficiente che fossero dotate di un'entrata secondaria, di servizi igienici, impianto di illuminazione e condizionamento autonomo e wi-fi), perché possa rimanere aperta anche a biblioteca chiusa, sorvegliata da volontari o da remoto.

14. Valorizzare gli spazi all'aperto

Laddove ci sono, si dovrebbero **valorizzare al massimo gli spazi all'aperto**, soprattutto se si tratta di giardini di pertinenza o che possono essere resi di esclusivo uso della biblioteca mediante recinzione. Laddove vi fosse (o vi si potesse realizzare) un giardino di pertinenza della Sezione Bambini e Ragazzi si potrebbero allestire degli orti ludico-didattici, da coltivare con i bambini, per realizzare un piccolo "Giardino dei colori e dei sapori", in collaborazione con le scuole, con gruppi di anziani o con associazioni locali.

15. Realizzare spazi flessibili

La flessibilità degli spazi e degli arredi è essenziale tanto quanto la piacevolezza. Gli spazi e gli arredi devono poter essere modificati facilmente per adeguarsi alle necessità del momento, a usi diversi, e alle necessità che verranno e che adesso non sono prevedibili. La flessibilità degli spazi è il presupposto fondamentale da un lato per poter inserire in biblioteca anche altre funzioni, e dall'altro per poter fare in biblioteca molte altre cose: eventi, presentazioni, conferenze, incontri, e così via. Da questo punto di vista, **una buona progettazione degli spazi e degli arredi è un prerequisito essenziale**: spazi e arredi flessibili, utilizzabili in molti modi diversi, funzionali, ma al contempo attraenti e confortevoli.

Documentazione fotografica

Biblioteca di Caspoggio (Sondrio)



Fig.1 - Biblioteca di Caspoggio prima della riprogettazione



Fig. 2 - Biblioteca di Caspoggio dopo la riprogettazione

©Simone Ronzio

Biblioteca di Chiuro (Sondrio)



Fig. 3 - Biblioteca di Chiuro prima della riprogettazione



Fig. 4 - Biblioteca di Chiuro dopo la riprogettazione

©Simone Ronzio

Biblioteca di Tirano (Sondrio)



Fig. 5 - Biblioteca di Tirano prima della riprogettazione



Fig. 6 - Biblioteca di Tirano dopo la riprogettazione

©Simone Ronzio

Medateca



Fig. 7 - Medateca, Sezione scaffale aperto

©alterstudiopartners



Fig. 8 - MedaTeca

©alterstudiopartners

Medateca

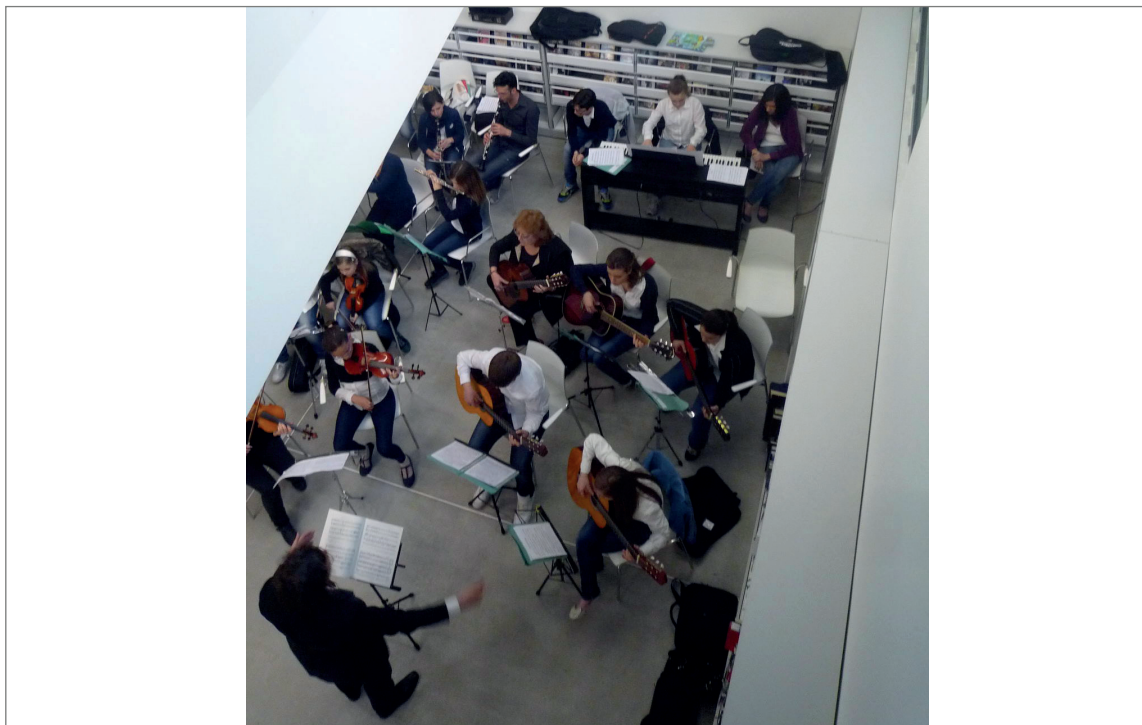


Fig. 9 - MedaTeca, Sezione Musica e Spettacolo

©Introini

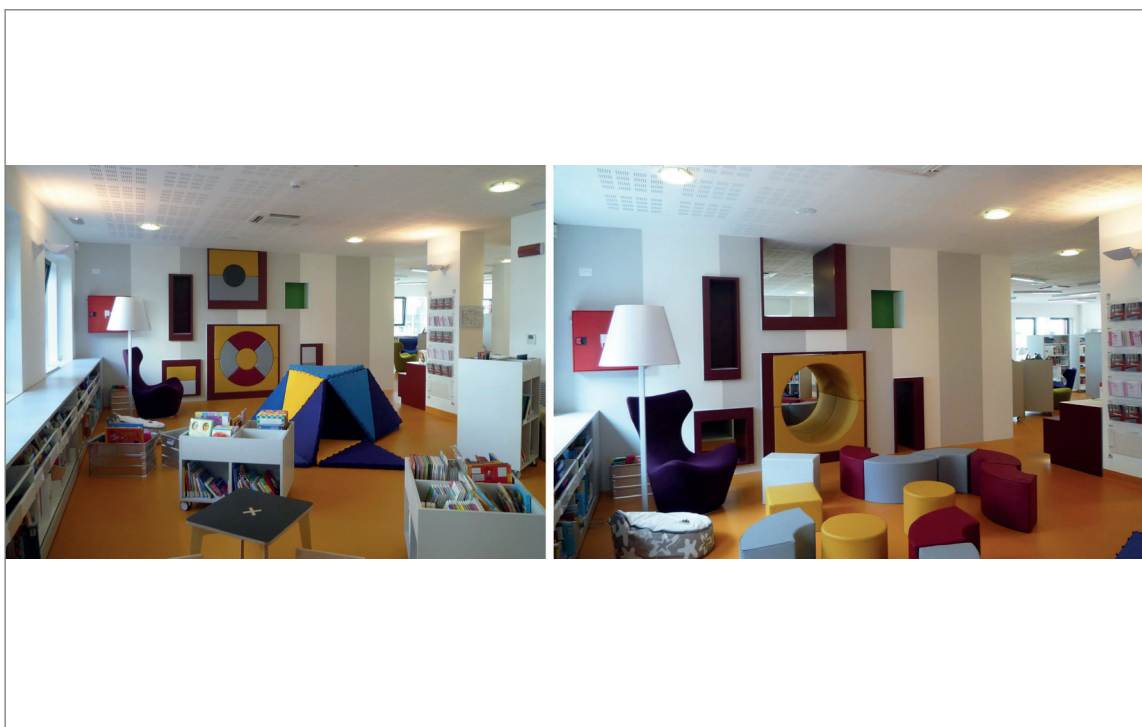


Fig. 10 - MedaTeca, Sezione piccolissimi

©alterstudiopartners

Biblioteca di Melzo (Milano)



Fig. 11 - Biblioteca di Melzo, Sezione Scaffale Aperto

©Elisabetta Brian



Fig. 12 - Biblioteca di Melzo, Sezione Scaffale Aperto

©Marco Bottani